

Sanità Rossi contro la sentenza europea Ambulanze, niente gare «È un servizio pubblico»

Niente gare per il trasporto sanitario (e pericolo scampato per le associazioni di volontariato). L'annuncio è arrivato dall'assessore alla sanità Enrico Rossi, durante il convegno organizzato dal gruppo Udc in consiglio regionale. Niente gara, quindi, come avrebbe imposto una sentenza della corte di giustizia europea perché le attività di soccorso e trasporto sanitario in ambulanza «sono un servizio di sanità pubblica». Soddisfatto il capogruppo Udc Marco Carraresi, pur mantenendo riserve sulle potenziali conseguenze di una sorta di «pubblicizzazione» delle associazioni e dei volontari: «In Toscana ci sono quasi 600 associazioni e 80.000 persone coinvolte nel trasporto sanitario. A oggi — sottolinea Carraresi — il trasporto sanitario vale 60-70 milioni di euro l'anno in termini di rimborsi e dobbiamo garantire che il mondo del volontariato possa continuare a svolgere le proprie attività attraverso un percorso legislativo nuovo che eviti la mannaia della sentenza europea». Il rischio, ha spiegato Rossi al convegno che ha visto decine di esponenti di Misericordie e Pubbliche Assistenze, sarà scongiurato con una nuova legge che sarà approvata entro l'anno. «Non facciamo gare per un servizio di sanità pubblica. E per il trasporto sociale — ha detto l'assessore — pensiamo a un quadro che si declini nelle diverse Aziende sanitarie e Società della salute».

